

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34151 – TRIESTE -

E-mail: bruno.cavicchioli@alice.it - tel.: 040.414956 – www.sostrieste.it

Al Signor Sindaco
del Comune di Trieste
Roberto Di Piazza
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

Al Signor Sindaco del
Comune di Venezia
prof. Massimo Cacciari
Cà Fersetti
S. Marco, 4136
30124 - Venezia

Al Soprintendente ai Monumenti
arch. Stefano Rezzi
Pzza. Libertà, 7
34132 – Trieste

Alla Soprintendente ai Monumenti
arch. Renata Codello
Palazzo Ducale
S. Marco, 1
30124 – Venezia

Trieste, 21 ottobre 2007

Oggetto: Tutela del patrimonio monumentale della città di Trieste, in rapporto all'annunciato avvio di collaborazione tra i comuni di Venezia e Trieste .

Salutiamo con estremo favore, la notizia dell'avvio della collaborazione tra i comuni di Trieste e Venezia, nel campo della cultura e del turismo. Ci auguriamo che la cura che pone la Serenissima per il proprio patrimonio, riesca a condizionare l'attenzione che il nostro comune rivolge a questi due elementi che oggi formano un tutt'uno inscindibile: il turista, infatti, ricerca ed apprezza la conservazione dei centri storici e condanna le ferite inflitte da architetti ed amministrazioni che noncuranti del passato le modernizzano e le snaturano.

Trieste, infatti ha subito negli anni passati e, purtroppo anche in questi giorni, una lenta e progressiva distruzione insensata delle antiche pavimentazioni. I lastricati in masegno di fine '800 che coprivano le rive, le piazze, le vie del borgo teresiano sono stati demoliti o coperti dal bitume. Mentre una volta Trieste rappresentava la naturale prosecuzione di Venezia in terraferma, tanto da venire definita da Stendhal nel suo soggiorno triestino "la città bianca" per l'aspetto uniforme e chiaro che le davano le sue antiche pietre, adesso è irriconoscibile ed avvilita .

Solamente il nostro comitato, sorto nel 1999, ha cercato di fermare con continue segnalazioni, lettere alle Autorità ed alla stampa, denunce alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti l'azione devastante delle varie giunte, dell'Autorità Portuale e dell'ACEGAS (azienda comunale per la fornitura di gas ed acqua).

E non solo dei lastricati risalenti al periodo teresiano si tratta, ma anche di cordoli, di acciottolati, di porfidi, di lampioni, di vecchie fontane per l'approvvigionamento idrico e così via.

Il tutto in contrasto con le precise direttive, e pesanti sanzioni, previste in materia dal codice Urbani

Venezia al contrario, ha saputo intelligentemente e pragmaticamente porre freno ai primi tentativi di distruzione della sua identità costituendo un organismo ad hoc, l'Insula SpA, che si occupa della conservazione scrupolosa dei vari siti nel corso di lavori pubblici e, pur nella ristrettezza dei bilanci e di fronte ai grossi problemi manutentivi che una simile città deve sopportare, mantiene inalterato l'aspetto di rive, marciapiedi e ponti (v. all.to).

Riteniamo opportuno lo studio della creazione di un organismo simile a Trieste oppure l'estensione di Insula SpA., vista l'esperienza accumulata, al capoluogo giuliano sul modello delle multiutility.

A cura dell'arch. Roberto Cecchi, già Soprintendente di Venezia, in data 5 febbraio 1999 è stato effettuato uno studio molto interessante sul mantenimento e preciso procedimento per la conservazione dei selciati veneziani: le indicazioni contenute dovrebbero poter venire adottate da entrambi i comuni e fungere da principio basilare nella tutela del patrimonio stradale lapideo.

Si allega, a conclusione, l'ultima lettera inviata dalla Soprintendenza di Trieste al Comune con l'invito al rispetto delle norme di tutela contemplate dal D.Lgs. 42 del 2004 e, ad oggi, rimaste inosservate.

Con i migliori saluti,

Il presidente:
Bruno Cavicchioli Di Giovanni

In allegato :

Le foto della distruzione dei masegni durante i lavori sulle Rive nel 2.003

La descrizione del progetto Insula per Venezia

Lo studio per la salvaguardia del selciato Veneziano da parte dell' arch. Cecchi

La lettera della Soprintendenza al Comune di Trieste

per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito web : www.sostrieste.it